

«Partenza troppo lenta per le ricollocazioni» Assolavoro non ha dubbi «La ricetta è quella giusta»

Vent'anni fa sbarcava in Italia il lavoro temporaneo con il pacchetto Treu. Le Agenzie per il lavoro, da allora sono diventate essenziali. Le politiche attive, con l'Anpal, stanno stentando.

Alberto Pieri
a ROMA

A VENTI ANNI dall'arrivo in Italia del lavoro temporaneo, con il Pacchetto Treu del giugno 1997, il lavoro tramite Agenzia si è consolidato come leva strutturale delle nuove opportunità occupazionali. Una formula di rapporto di lavoro dipendente con tutti i diritti e la retribuzione previsti dai contratti collettivi di settore, che si caratterizza anche come baluardo contro le forme di impiego irregolari e sottopagate. E questo mentre la stessa offerta integrata di servizi (dalla ricerca alla selezione del personale, dalla formazione alla somministrazione, all'outplacement), introdotta con la legge Biagi, ha contribuito all'affermazione delle agenzie come partner consolidato delle imprese.

Presidente Scabbio, solo nel 2016 quasi 700mila persone hanno avuto una occasione di lavoro grazie alle Agenzie. E gli assunti a tempo indeterminato hanno superato quota 42mila. A che cosa si devono questi risultati pur con una ripresa limitata?

«Innanzitutto - spiega **Stefano Scabbio**, alla guida di **Assolavoro** - l'operatività del settore in Italia è ancora relativamente giovane. Va poi riconosciuta la capacità delle Agenzie di intercettare gli ambiti e le figure professionali che segnano una crescita della domanda e di rispondere in maniera tempestiva e adeguata alle esigenze delle imprese. Rappresentiamo un tessuto nei diversi distretti industriali e nelle multififormi realtà terziarie del Paese».

Domani si svolge l'Assemblea di Assolavoro. Che cosa chiederete a Poletti?

«Abbiamo immaginato un evento che prevede prima un confronto sui riflessi dell'economia digitale sul lavoro con alcuni esperti del settore. Con il ministro, così come con le altre Istituzioni, abbiamo un dialogo continuativo. La disponibilità di **Assolavoro** a contribuire ad analizzare gli scenari e a provare a individuare soluzioni innovative per il mercato del lavoro è una costante da sempre».

Sarà l'occasione per ribadire le criticità per l'avvio della sperimentazione della ricollocazione con l'Anpal?

«L'avvio della ricollocazione è stato lento e non sono mancate difficoltà. Si tratta tuttavia della prima sperimentazione di una politica attiva nazionale. Aver ancorato le premialità per gli operatori, a cominciare dalle Agenzie per il lavoro, al raggiungimento di un risultato tangibile è un punto di forza. Così come la responsabilizzazione dei destinatari della misura. Confidiamo che, anche grazie a una collaborazione tra istituzioni centrali e regionali, si possa dare il giusto slancio alla misura».

Quali sono le parole chiave per il lavoro nel 2017?

«Formazione, formazione, formazione: continua, efficace, orientata al placement. La formidabile velocità tipica dell'economia digitale, la stagione 4.0 nella manifattura, l'ampliamento planetario dei mercati potenziali per imprese anche di dimensioni ridotte, sono fattori che implicano flessibilità, capacità di adattamento, maggiore responsabilità anche dei singoli. Siamo fiduciosi, non solo perché le Agenzie per il lavoro fanno di questi elementi il proprio punto di forza, ma perché confidiamo che pur tra le difficoltà, saranno di sicuro maggiori le occasioni da cogliere».



IL TRENO
DA NON
PERDERE

Il presidente
Assolavoro
Stefano
Scabbio.
Domani
associazio-
ne in
assemblea

